

Alla commemorazione di Micheli

«Stoccata» di Letta «La sobrietà non nasce con i professori» E loda l'Iri di Prodi

DAL NOSTRO INVIATO

TERNI — «Lo spread? Monti sa benissimo come funziona: quando la speculazione internazionale individua un anello debole, prima di farle mollare l'osso ci vuole tempo. L'unica è quello che negli anni 50 si gridava in bolognese dalle tribune dello stadio: Pivatelli, insistisci!». Il parallelo di Romano Prodi è benaugurante, Pivatelli (Gino) era tosto e arrivò a fare 29 gol in 30 partite. Talento e tenacia. «È certo che prima o poi l'Italia sarà in grado di risollevarsi», scriveva Enrico Micheli nel «testamento spirituale» che il vescovo di Terni Vincenzo Paglia, a conferma della benevolenza ecclesiastica verso Monti, legge e commenta così: «Credo che oggi si sia arrivati al "poi": alla possibilità concreta di risollevarci».

Del resto «il governo Monti era l'unico modo di salvarci dalla catastrofe», considera Prodi. Ci sarebbe anche da capire cosa accadrà dopo, ma questa è un'altra faccenda. Nella sua Terni, a un anno dalla morte, si commemora Enrico Micheli, già direttore generale dell'Iri di Prodi e, col Professore, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. La fede cattolica, la «tensione al bene comune». Gianni Letta osserva che «la sobrietà non è nata col governo dei



I volti L'ex premier

